

BOLLETTINO

DEL CENTRO STUDI DELL' I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO: I doveri dell'Organizzazione periferica nei confronti del Fondo per indennità agli impiegati. - La XVIII Assemblea annuale degli Agenti Generali. - Domande e risposte sull'assicurazione malattie. - L'azione del Comitato veneto delle Assicurazioni popolari. - Tecnica professionale assicurativa. - La pratica, i riscatti ed i prestiti. - In memoria di Francesco Melli. - Il pensiero di alti prelati sulla Previdenza e sull'Istituto. - Recensioni. - Notiziario dell'Istituto.

I doveri dell'Organizzazione periferica

nei confronti del Fondo per indennità agli impiegati

Il R. D. L. 8 gennaio 1942-XX, n. 5 concernente la costituzione di una gestione speciale degli accantonamenti dei fondi per le indennità dovute dai datori di lavoro ai propri impiegati in caso di risoluzione del rapporto d'impiego, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio.

Esso fa obbligo a tutti i datori di lavoro di versare al fondo per l'indennità agli impiegati gli accantonamenti necessari per corrispondere le indennità di morte e di licenziamento, dovute in base all'art. 4 del R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1825.

L'art. 3 affida la gestione di questo fondo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni attraverso un Consiglio di Amministrazione all'uopo assistito da un Comitato composto di Rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze, delle Organizzazioni Sindacali e dell'Istituto stesso.

Gli altri articoli del R. D. L. precisano le modalità di gestione, i doveri dei Datori di lavoro e le facoltà loro concesse, tra le quali è da notare la possibilità di essere esonerati dall'obbligo dei versamenti quando esistano contratti di assicurazione o di capitalizzazione rispondenti alle condizioni previste dall'art. 4.

L'obbligo dell'accantonamento delle indennità dovute agli impiegati risponde, come è noto, ad uno dei punti programmatici della politica sociale del Regime Fascista il quale ha voluto dare col recente



provvedimento tranquillità e serena certezza di avvenire a questa categoria di lavoratori.

Tale provvidenza ha una rilevante portata finanziaria che non sfugge a nessuno e richiede una amministrazione sapiente ed avveduta, nonchè una organizzazione tecnica perfetta e poderosa.

Lo Stato Fascista, affidando la gestione del Fondo all'I.N.A. dà ad esso una apprezzatissima prova della fiducia che ha meritato in ormai trent'anni, nell'esercizio delle assicurazioni sulla vita umana e nella gestione di speciali provvidenze stabilite per alcune categorie di lavoratori.

E' questo un fatto di primaria importanza, tale da dover essere tenuto presente da ogni componente dell'organizzazione periferica il quale deve esserne inorgogliato in modo che ne risulti elevato il tono di tutto il suo lavoro.

La decisione presa dalla Direzione generale di decentrare alla periferia questo importante servizio ad essa affidato ribadisce la necessità di affinare sempre più la attrezzatura della organizzazione, in modo che essa possa rispondere pienamente ai nuovi compiti, collaborando al più pieno successo della istituzione voluta dallo Stato Fascista per i lavoratori impiegati.

Chiunque senta appena l'alta funzione sociale attribuita al Fondo, deve dare come può, ogni volta che ne abbia l'occasione, opera a che i versamenti siano fatti con la maggiore puntualità ed esattezza.

Tutti coloro che appartengono all'organizzazione periferica dell'I.N.A. possono contribuire efficacemente alla istituzione del Fondo, profittando delle continue occasioni di contatto con le Aziende obbligate ai versamenti, per dare, quando ne siano richiesti quei consigli e quelle informazioni che riescano utili alla clientela degli assicurati e ad un più sollecito adempimento dei doveri imposti al R. D. L. 8 gennaio 1942.

I componenti dell'Organizzazione periferica faranno bene a consigliare ai loro clienti di adempiere nel più breve tempo e con la più scrupolosa esattezza agli obblighi di legge. Essi faranno in tal modo opera squisitamente fascista per la realizzazione della nuova provvidenza sociale, cooperando utilmente alla creazione del Fondo, al cui successo l'I.N.A. è strettamente impegnato per la prova di fiducia ad esso data dallo Stato che gliene affida la gestione.

I collaboratori dell'I.N.A. i quali hanno sempre avuto come direttrice di ogni loro azione la giusta preoccupazione dell'interesse degli assicurati, sapranno, ne siamo certi, mantenere tale linea, e terranno presente quanto la nuova legge aumenti il loro prestigio ed accresca la sfera della loro attività nel quadro della politica sociale del Regime.

La XVIII Assemblea annuale degli Agenti Generali

Gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sono riuniti in Roma nei giorni 29, 30, 31 gennaio per la XVIII Assemblea sotto la presidenza del Gr. Uff. Giacomo Martignone commissario della Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e Delegato del Gruppo Agenti Generali dell'I.N.A.

Nella sala della biblioteca, sul tavolo della Presidenza, circondata di rose, la fotografia del compianto Cons. Naz. Francesco Melli ricorda agli intervenuti il caro scomparso circondato sempre dal grande affetto dei suoi camerati.

Malgrado i numerosi richiamati alle armi, la sala è affollatissima. All'inizio dei lavori è intervenuto il Direttore Generale accompagnato dal Vice Direttore Generale Gr. Uff. Marinelli per commemorare Francesco Melli.

Il Cav. di Gr. Cr. dott. Giordani ha ricordato agli Agenti Generali la figura dell'estinto, mettendone in rilievo la infaticabile attività, l'alto senso di responsabilità e lo spirito di collaborazione squisitamente fascista che ne fece per lunghi anni il tramite della più feconda cooperazione tra gli Agenti e la Direzione Generale, dimostrando come il Sindacalismo fascista possa essere materiato di collaborazione.

La calda parola del Direttore Generale è stata ascoltata tra il commosso silenzio degli astanti. Affettuosi applausi hanno poi salutato il Direttore Generale mentre abbandonava la sala.

Siedono al tavolo della Presidenza il comm. Chiarini Capo del Servizio Organizzazione, il prof. Santacroce Vice-Direttore della *Praevidentia*, il dott. Cascino de *Le Assicurazioni d'Italia*, insieme con il comm. Martignone assistito dal Comitato Direttivo del Gruppo.

L'avv. Martignone, dopo aver ricordato il Camerata Melli, inizia la relazione dell'attività da lui svolta nell'anno 1941. L'azione del Gruppo in un anno tanto difficile sotto ogni aspetto è stata tuttavia intensa ed efficace come non mai: gli Agenti hanno perciò seguito col massimo

interesse la relazione prendendo poi parte alla discussione dei singoli argomenti con pari vivacità e serenità obiettiva. Tra coloro che hanno parlato ricordiamo i seguenti: Monti, Montuori, Marini, Pesato, Salmona, Zanotti, Salt, Buelli, De Rosa, Di Donato, Ferrara, Lauria.

Vivo interesse ha suscitato la trattazione dei problemi tecnici ed organizzativi riguardanti « Le Assicurazioni d'Italia ».

Grande parte dei lavori è stata assorbita dalla organizzazione periferica del Fondo Indennità Impiegati dimostrandosi quanto interesse e quanta preparazione morale e tecnica gli Agenti possano mettere a disposizione dell'I.N.A. per tale nuovo compito. Tra l'altro il gruppo Agenti Generali I.N.A. ha predisposto come utile mezzo di lavoro la raccolta dei dati concernenti la misura delle indennità di licenziamento tolti dai Contratti Collettivi di lavoro vigenti per tutte le categorie impiegate nei settori industria, commercio, credito ed assicurazione. Lo studio distribuito in bozza è corredato di utili tavole riassuntive e si presenta come valido ausilio di lavoro. Nella seconda giornata il Ragioniere Generale dott. Virgilio ha fornito agli Agenti Generali precisi ragguagli ed istruzioni in merito alla amministrazione del Fondo.

La situazione delle Agenzie è stata quindi oggetto di ampio esame, sia sotto l'aspetto tecnico amministrativo nei confronti dei vari rami, sia nei riguardi della parte economica, per la quale tuttavia l'assemblea ha sentito come un'apprezzato senso di comprensione, ispirato a criteri di vera collaborazione abbia retto sempre l'Amministrazione dell'Istituto, nel prendere i vari e fecondi provvedimenti a pro delle Agenzie e dei loro collaboratori. L'esame delle singole situazioni aziendali preparato dagli Ispettori Regionali, ha dato i migliori risultati di eque sistemazioni.

Al termine delle riunioni, durante le quali l'esposizione del camerata Martignone è stata oggetto di frequenti manifestazioni d'assentimento, uno scrosciante ripetuto applauso ha coronato i lavori,

affermando al Delegato del Gruppo la piena approvazione e la cameratesca gratitudine degli Agenti Generali.

Nella mattina del 31 gli Agenti Generali sono stati riuniti nel salone del Consiglio con tutti i dirigenti dell'I.N.A. alla presenza del Presidente, del Direttore Generale, dell'Amministratore Delegato e del Condirettore Generale de « Le Assicurazioni d'Italia », del Direttore della « Praeventia ».

Il Camerata Martignone, presentato il saluto degli Agenti Generali, ha fatto all'Ecc. Bevione un breve ma dettagliato rapporto dei lavori dell'Assemblea, diretti dal più devoto ed efficace spirito di collaborazione che prova la maturità della organizzazione periferica a sostenere i nuovi compiti affidati all'I.N.A.

Il Direttore Generale cav. gr. cr. dott. Giordani ha tributato agli Agenti Generali il suo alto elogio per i risultati ottenuti nella acquisizione di nuovi contratti durante il 1941, malgrado le difficoltà dello stato di guerra.

Da tali risultati l'amministrazione ha tratto la più sicura fiducia che gli Agenti Generali sapranno sviluppare ed apprezzare la loro organizzazione in modo da poter rispondere con pieno successo alle nuove funzioni loro affidate per la gestione del Fondo di accantonamento delle indennità per gli impiegati.

Terminati gli applausi che hanno coronato il discorso del Direttore Generale, il prof. Amoroso, Amministratore Delegato de Le Assicurazioni d'Italia, ha preso atto delle richieste degli Agenti Generali dichiarando al camerata Martignone come sia certo che la collaborazione tra gli Agenti e la Compagnia possa migliorare ancora la progressiva affermazione de « Le Assicurazioni d'Italia ».

L'Ecc. Bevione conclude infine il rapporto dichiarandosi lieto dei lavori dell'Assemblea e della attività della organizzazione periferica, con la certezza che la sua attrezzatura, la sua preparazione sapranno ottenere sempre nuovi brillanti risultati. Per il 1942 la istituzione del Fondo per le Indennità agli Impiegati richiede un grande sforzo agli Agenti Generali i quali, malgrado le attuali difficoltà sapranno rispondere alla fiducia in essa riposta dall'Amministrazione, collaborando per la più sollecita e perfetta realizzazione

di questa nuova provvidenza dello Stato Fascista.

Ricorda ai Camerati i combattenti dell'I.N.A., tutti i combattenti ed i caduti della guerra e chiude ordinando il saluto al Duce.

Sotto l'ampie volte della sala del Consiglio risuona alto ed unito l'A NOI degli astanti.

Domande e risposte sull'assicurazione malattie

D. Quali sono i benefici derivanti all'assicurato da un contratto di assicurazione contro le malattie?

R. L'assicurazione malattie dà diritto all'assicurato che si sia ammalato a prestazione da parte della *Praeventia*, consistente nel pagamento di una diaria giornaliera pari a quella fissata dall'assicurato stesso all'atto del contratto, per un periodo massimo annuale di 90 giorni. Nel caso che la malattia continui l'assicurato avrà diritto a mezza diaria per altri 90 giorni al massimo.

La malattia deve essere effettivamente accertabile e debitamente constatata e il diritto alle prestazioni suddette esiste solo quando l'assicurato sia totalmente incapace ad attendere alle sue ordinarie occupazioni.

In caso di invalidità parziale la Società corrisponderà soltanto mezza diaria e per 90 giorni al massimo.

In caso di morte, avvenuta per malattia riconosciuta agli effetti delle prestazioni, la Società liquiderà agli aventi diritto una somma pari a 90 diarie intere.

In adempimento alle nuove disposizioni emanate col Decreto Ministeriale del 9 Febbraio 1942-XX per l'ulteriore riduzione del consumo della carta, il presente fascicolo comprende le pubblicazioni dei mesi di febbraio e marzo.

Durante l'anno, sarà analogamente omessa la pubblicazione dei fascicoli di giugno e d'agosto.

L'azione del Comitato veneto delle Assicurazioni popolari

A Venezia ha avuto luogo la riunione del Comitato Esecutivo veneto per le Assicurazioni Popolari sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro Marco Barnabò, con l'intervento delle autorità politiche e sindacali nonché dei R. Provveditori agli studi del Veneto.

Il Presidente ha comunicati i risultati statistici della produzione che si concretano nelle seguenti cifre: anno 1940 quote 25.550 e capitali assicurati 30.965.000; anno 1941 quote 31.630 e capitali L. 37 milioni 780.720.

Dette operazioni comprendono le polizze XXI Aprile, Artigiane, Rurali, GIL, Pro Familia e le operazioni ordinarie.

Ad esse si aggiungono le operazioni per Buoni del Tesoro in forma popolare che negli anni 1940-1941 assommano a 64.572 contratti con Buoni del Tesoro sottoscritti per L. 32.286.000.

Sono così nell'insieme 131.087 contratti sottoscritti in 2 anni.

A tale risultato ha concorso la provincia di Venezia con 36.322 polizze; segue Udine con 26.805. Notevole attività ha svolta la provincia di Padova nella polizza GIL e la provincia di Treviso con la polizza Rurale.

Il dott. Marini dà poi relazione sulla preparazione del Convegno Italo-Tedesco delle Assicurazioni Popolari.

Lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Germania (Kleineleben) è poderoso: operano in Germania 61 compagnie le quali nel 1939 avevano iscritti 20.546.000 assicurati, per un complessivo di quasi 9 miliardi di R. M. pari a 66 miliardi di lire italiane; primeggia fra gli enti tedeschi con quasi 5 milioni di assicurati la « Volkfürsorge » di Hamburgo che sotto l'egida del Deutsche Arbeitfront svolge una intensa attività, seguono altre sette compagnie con oltre un milione di assicurati ognuna. Nella statistica suddetta non sono comprese le « sterbgeld » o assicurazioni funerarie, che sfuggono ad un accertamento completo, e che contano parecchi milioni di iscritti.

Il Presidente annuncia i risultati del concorso della Coppa Triennale fra le Agenzie Generali del Veneto per i migliori in-

cassi di primo anno che assegna per 1940 la Coppa a Treviso; della Coppa Triennale per Produttori che assegna la stessa a Zeccoli Eugenio di Padova con quote 3251 e capitali 3.877.200; della Gara fra Produttori del Veneto per Buoni del Tesoro in forma popolare per l'anno 1940 che assegna il 1° premio a Pillon Silvio di Vicenza con quote 1495; il 2° premio a Padovan Luigi di Venezia con quote 1261 ed il 3° al Cap. Pinci Roberto di Venezia con quote 996; del Concorso « gr. uff. dott. Luigi Pozzi » per memorie sulle Assicurazioni Popolari che assegna il 1° premio al prof. Gino Pignatti, il 2° al dott. Carlo Monteverde ed il 3° al rag. Liguori.

Sulla polizza GIL viene fatta una relazione dal comm. dott. Natoli, che propone un nuovo metodo di propaganda.

Dai R. Provveditori agli Studi del Veneto viene concretato un ordine del giorno per dare soluzione uniforme alla diffusione della polizza GIL.

Sulla polizza XXI Aprile il dott. Marini tratta della collaborazione sindacale alla propaganda, della selezione, conservazione delle polizze e del concorso delle Ditte nel pagamento dei premi.

Per la diffusione della polizza Rurale viene deliberato di mettere a disposizione di ogni provincia un determinato numero di attrezzi ed utensili utili ai lavoratori della terra per premiare coloro che meglio si distinguono nella collaborazione.

Il dott. Marini riferisce sulle prestazioni di carattere sociale da inserire nella polizza del pescatore in caso di morte, invalidità, naufragio e mancato raccolto.

Il Comitato inoltre bandisce un concorso per un manuale per il propagandista delle Assicurazioni Popolari ed approva l'iniziativa di riunire in un volume gli scritti ed i discorsi del compianto gr. uff. dott. Luigi Pozzi che fu l'apostolo delle Assicurazioni Popolari in Italia.

Finita la riunione segue presso la sede dell'I.N.A. la premiazione.

In detta occasione il rappresentante della Direzione Generale dell'I.N.A. comm. Chiarini, dopo aver elogiata l'attività del Comitato, rivolge un saluto ai premiati.

Tecnica professionale assicurativa

E' l'insegnamento riepilogativo che viene impartito al Centro Studi per la formazione professionale di tutti i suoi allievi, qualunque sia la loro attività precedente e la loro destinazione futura. Molti che non conoscono i nostri corsi di Perfezionamento, si domandano cosa mai potrà insegnarsi in tante ore di lezione e per circa tre mesi, ad allievi spesso già provetti (come lo dimostrano i risultati pratici di cui vengono corredati) ed i più credono meglio all'utilità formale del Centro che non all'utilità sostanziale.

Nè valgono gli argomenti che i nostri diplomati portano alla periferia: chi non crede ad una tecnica dell'assicuratore o ci crede soltanto per quanto gli consta personalmente difficilmente si persuade.

Eppure basterebbe che proprio coloro che già hanno una buona esperienza professionale riflettessero che essa deriva nè più nè meno che da una casistica vissuta sì, ma limitata a quanto di personale è capitato; a come con criterio strettamente personale sono state prospettate soluzioni; a ciò che Direzione e cliente hanno accettato di proposte fatte.

Ma ognuno deve ammettere che oltre l'esperienza propria, è utile anche quella degli altri, esperienza che se anche singolarmente è modesta, quando si riferisce a tutta l'organizzazione periferica di un Ente come l'I.N.A. è evidentemente rilevantissima. A questo tende proprio l'insegnamento di « Tecnica professionale » far conoscere a tutti l'esperienza di tutti. Non solo, ma siccome ogni fatto avvenuto ha una causa, un movente, una norma generale da cui scaturisce, di questa esperienza viene fatta prima un'esposizione relativa ai concetti generali da cui trae origine poi la esemplificazione spicciola che risulta ben più facilmente e speditamente comprensibile.

Fino ad oggi le lezioni di « Tecnica » e di « Applicazioni » non erano mai state pubblicate; ora lo saranno a cura del « Centro Studi I.N.A. » in fascicoli che al termine dell'edizione consentiranno

la legatura in due volumi (uno di « testo » ed uno di « applicazioni ») di circa 800 pagine.

G. S.

E' stata diramata in proposito una circolare alle Agenzie perchè raccolgano ed inviino le prenotazioni alla pubblicazione che costerà complessivamente circa L. 100 e che sarà — per economia di carta — stampata soltanto per il numero di copie prenotate. In seguito saranno posti in commercio i due volumi rilegati al prezzo di L. 200. I lettori del Bollettino che desiderano prenotarsi lo facciano entro il 15 marzo, tramite le loro Agenzie Generali presso le quali può esser presa visione del sommario già pubblicato e con le quali regoleranno altresì il prezzo della prenotazione.

i riscatti ed i prestiti nella pratica

Il riscatto della polizza vita è ritenuto un diritto dell'assicurato che non vuole continuare il contratto o, come più frequentemente accade, non ha la possibilità di pagare, insieme con i premi, gli interessi sui prestiti precedentemente accesi fino al limite del valore di riscatto.

Tanto il prestito quanto il riscatto sono operazioni che l'assicurato fa in istato di necessità, stato che merita rispetto ed ogni riguardosa premura, anche perchè, com'è noto, il produttore, nel concludere l'affare, afferma sempre e giustamente, su analoghe richieste, che l'Istituto concede prestiti e riscatto a condizioni vantaggiose e con ogni sollecitudine entro brevi termini dalla relativa domanda.

Ed infatti la Direzione Generale in pochissimi giorni evade le richieste di prestito e di riscatto, mandando alla Agenzia l'assegno circolare per la somma dovuta, insieme con la quietanza di riscatto e con l'allegato di prestito.

Si dovrebbe ritenere pertanto che tali documenti ritornino poco tempo dopo de-

bitamente sottoscritti all'ufficio competente: invece essi ritardano, tanto che si dovette stabilire un termine di comperto di 30 giorni, per il perfezionamento di tali operazioni, non solo, ma tante volte questo termine viene ingiustificatamente sorpassato.

A che si deve attribuire una tale irregolarità?

Molto probabilmente anche qui i casi sono due:

o l'operazione di prestito e di riscatto non viene perfezionata con la consegna al contraente dell'assegno bancario, contro la firma dei relativi documenti;

oppure, perfezionata l'operazione per la parte essenziale, la quietanza di riscatto o l'allegato di prestito non vengono restituiti con la debita premura.

Il primo caso può essere qualche volta attribuito allo stesso assicurato che, per aver cambiato di parere, soprassedie alla decisione presa o trascura per altre ragioni di ritirare l'importo anche quando l'agenzia lo ha tempestivamente avvisato come di dovere. Nella maggior parte dei casi però egli ha fretta di incassare, sicchè l'agente può cercarlo con maggiore energia di quella che cautamente usa per il perfezionamento della polizza nuova.

Altre volte ed in ispecial modo quando il contraente non risiede nel capoluogo, ma in qualche remoto comune della provincia, l'operazione diventa difficile per ragioni topografiche o perchè l'agente locale, non sempre sufficientemente preparato, per mancanza di un immediato interesse ed anche per un certo senso di rammarico di fronte all'assicurato che ha voluto abbandonare il contratto, non si premura come dovrebbe di completare l'operazione.

Questa prima ipotesi che fortunatamente si verifica meno spesso di quanto si creda, può dar luogo a pericolosi stati d'animo del contraente e dei suoi conoscenti: stati d'animo dei quali ogni buon assicuratore, produttore o agente, deve sempre tener conto perchè possono compromettere interessi notevoli, anche se non immediatamente computabili in somme o percentuali concrete.

Chiunque ricorda che l'organizzazione periferica dell'Istituto deve rendersi sempre utile ai suoi assicurati viene subito e facilmente con noi alla conclusione che le

operazioni di prestito e di riscatto vanno seguite con la massima cura e sollecitudine, perchè rappresentano per l'agente ed il produttore una attività utile talvolta quanto l'acquisizione di un nuovo affare.

Quando invece, essendosi compiuta l'operazione con la consegna del vaglia bancario, non si restituiscono i relativi documenti alla Direzione Generale, vuol dire che la quietanza si è fermata o presso l'agenzia locale o presso l'agenzia generale o diversi suoi incaricati e dipendenti. Per tale caso va fatto richiamo a quella minima desiderabile coscienza burocratica, per la quale s'impone il dovere o almeno l'aspirazione ad esaurire ogni giorno le pratiche della giornata. In proposito non siamo forse in errore ritenendo che alle operazioni in parola non si dà sempre la dovuta importanza.

Infatti le quietanze vengono talvolta trasmesse dalle agenzie locali alle agenzie generali e da queste alla Direzione Generale incomplete perchè, ad esempio, mancanti delle essenziali firme dei testi fidefacienti o di qualche altro dato col quale dovevano essere completate.

Il ritardo nella consegna del vaglia importa per il contraente la perdita degli interessi sulla somma che deve incassare.

Insomma si vede bene che quando non si rispettano i principi elementari che regolano il buon funzionamento di ogni ufficio, ogni ritardo rappresenta una perdita di tempo che gli uffici centrali devono impiegare per sollecitare la chiusura della pratica, o un danno che ricade sulle aziende e sui loro clienti.

X.

In memoria di Francesco Melli

Il Comitato del Centro Studi; nella riunione tenuta il 20 febbraio ha deliberato di devolvere l'importo di L. 2000, rimesso dalla Vedova del compianto Comm. Francesco Melli alla costituzione di 4 premi di L. 500 ciascuno da assegnare all'allievo primo classificato in ciascuno dei quattro prossimi turni di Perfezionamento. Si è in tal modo accolto il desiderio espresso dalla offerente, inteso ad onorare nell'ambito del Centro Studi la memoria dello scomparso che ne fu il Presidente.

Il pensiero di alti prelati sulla Previdenza e sull'Istituto

Da una elegante e colta pubblicazione edita per il « Monte Pensioni per il Clero » che com'è noto è stato istituito ad essere amministrato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni togliamo i seguenti scritti che rivelano il pensiero di eminenti prelati sulla bontà della previdenza e sulla funzione del nostro Istituto.

« ...La Provvidenza, infatti, mentre veglia maternamente e dirige le sorti della nostra vita, rispetta la libertà umana ed esige la nostra attiva cooperazione. Il detto popolare: « Aiutati che il Ciel ti aiuta », è l'esatta espressione del buon senso pratico, ispirato dal Cristianesimo.

Certamente, l'avvenire è in mano di Dio; ma è anche, per molta parte, in nostre mani. Bisogna dunque prepararlo, conquistarlo, garantirlo, quanto è possibile, dalle minacce degli eventi. Grande saggezza è prevedere le necessità future, ma è maggiore saggezza premunirsi contro di esse, sfruttando il momento attuale e le presenti possibilità. L'estote parati del Vangelo può bene applicarsi anche in questo campo ».

† ADEODATO CARD. PIAZZA
Patriarca di Venezia

« ...E come un gran fiume io considero la Previdenza, la quale raccoglie da tutti rivoli i frutti del risparmio dei singoli; questi risparmi organizzati e potenziati sono poi ridonati o a quelli stessi che furono sollecitati della Previdenza ed ebbero concesso dal Signore il gran dono della salute, o ai loro cari se, per circostanze impreviste, terminarono anzi tempo la loro giornata di lavoro.

E vorremmo che questo fosse ben compreso dai Sacerdoti che sempre sono i primi ad operare il bene, e che meglio possono con la loro buona volontà applicare i concetti della Previdenza: benedetti quelli che questo concetto hanno già inteso e propagato.

La Benedizione di Dio scenda, dunque sul benemerito Istituto ».

† ALESSIO CARD. ASCALESI
Arcivescovo di Napoli

« ...Solo un Istituto a larga base nazionale quale è il Vostro è in grado di affrontare e risolvere con soddisfazione comune l'assillante problema. Ed io, conoscendo la nobiltà di intendimenti da cui sono animati i dirigenti l'Istituto, nutro non solo la fiducia, ma ho la sicurezza che i nostri Sacerdoti italiani troveranno anch'essi nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la tranquillità, dal lato economico, per la incertezza del domani, e grati pregheranno il Buon Dio per la sempre maggiore prosperità dell'Istituto ».

† LUIGI CARD. LAVITRANO
Arcivescovo di Palermo

« ...La Previdenza è per un cristiano una delle migliori forme di cooperazione alla Divina Provvidenza ed al bene sociale. Non deve essere perciò considerata soltanto come un interesse individuale, ma come un dovere verso Dio e verso la società ».

† EVASIO COLLI
Vescovo di Parma

RECENSIONI

Il rag. E. Greco che nelle sue pubblicazioni ha il pregio di una originalità ed una spigliatezza senza pari, ha pubblicato « I Logaritmi a quattro cifre decimali. La tecnica della rapidità » (Milano - Fratelli Bocca L. 50) che dal titolo sembra promettere chi sa quale faragine di numeri e di formule.

Invece, come di solito accade anche in altri libri dello stesso autore, si comincia prevenuti, a leggere una prosa brillante che scorre come una novella e pian piano si è portati all'argomento quando... il libro è alla fine. Non per questo l'Autore tradisce il lettore perchè dà e dà pienamente ciò che promette nel frontespizio: nozioni elementarmente esposte che convincono e che rendono facile l'uso delle tavole riportate in 4 pagine (!) di numeri; nozioni pratiche per l'adozione di una quantità di espedienti numerici che rendono speditivi calcoli che normalmente esigono l'uso di formule e di macchine.

NOTIZIARIO DELL'ISTITUTO

Dopo 2 anni di servizio militare e dopo aver preso parte alle campagne sul fronte occidentale, contro la Jugoslavia e per 6 mesi in Russia è rientrato in Italia il cav. uff. rag. prof. Strucchi ed ha ripresa la Direzione del Centro Studi dell'I.N.A.

Direttore Responsabile: GIOVANNI GALANTI